

## VareseNews

### La Pro Patria è in vendita, Citarella: “Ho il mandato per cercare acquirenti”

**Pubblicato:** Giovedì 14 Aprile 2022



«Ho ricevuto il mandato per **verificare** se ci sono acquirenti della **Pro Patria**». A quarantotto ore dal fischio di inizio del **match** contro il Mantova che potrebbe consegnare alla Pro Patria la salvezza sul campo, il presidente **Domenico Citarella** conferma una notizia che nelle ultime settimane era nell'area e che purtroppo non sorprende i tifosi di calcio bustocchi: **la Pro Patria è in vendita**. La squadra di Busto Arsizio, ricordiamo, è anche l'unica della **provincia di Varese** a calcare al momento i campi del **calcio professionistico**.

Una **gestione travagliata**, quella del **Consorzio Sgai** come azionista di maggioranza (90%) dei tigrotti bianco-blu, cominciata sotto il brutto presagio dell'**arresto del presidente della cordata partenopea Roberto Galloro** alla vigilia del passaggio di testimone tra l'ex presidentessa (e attuale consigliere comunale) **Patrizia Testa** e i nuovi proprietari. Gestione costretta a **terminare a breve** vista l'impossibilità operativa di Sgai dopo i **sequestri milionari** dei crediti e dei conti corrente.

“Cosa spinge una cordata napoletana a rilevare una squadra del Varesotto? La passione per il calcio”. Così aveva risposto Citarella alla conferenza stampa di presentazione. Tuttavia la passione per il pallone non è bastata e il rapporto non è davvero decollato **né con la piazza** (**presenti fin dall'insediamento striscioni contro Sgai**) tanto meno con l'imprenditrice bustocca Patrizia Testa. Il **punto di rottura** tra le parti risale al **31 gennaio**, data di scadenza delle clausole contrattuali, da lì in poi è seguita una serie di “botta e risposta” a suon di comunicati e note ufficiali. «Il consorzio Sgai – ci spiega Citarella al

telefono – ha pagato la quota della Testa ma **non le fidejussioni**. Non essendo state ottemperate tutte le clausole contrattuali **Patrizia Testa aveva la possibilità di riprendersi la società** (con la restituzione di quanto ricevuto dal consorzio), trattenendo la penale segnata in contratto. Ciò non è avvenuto e il diritto non è stato esercitato».

«Di fatto, Sgai al momento non è operativo. **Il consorzio ha detto di non essere più in grado di pagare** – prosegue Citarella -. Noi siamo andati avanti grazie ai contributi e alle restrizioni fatte in società, che ci hanno portato fino ad oggi, ma siamo arrivati a un punto di non ritorno: **se non si mettono i soldi non si può più andare avanti**. Questa è la situazione».

Come se non bastasse, i tempi sono serratissimi: **il 30 giugno è infatti l'ultimo giorno utile per poter iscrivere la squadra al prossimo campionato di Serie C**: «Se non completeremo l'iscrizione – sottolinea il presidente – **verremo esclusi dal campionato**. Se non ci sono soci per pagare i dipendenti purtroppo non ci sono altre soluzioni. Quando avvenne il passaggio di società, Patrizia Testa disse in conferenza stampa che nessun imprenditore bustocco o lombardo l'aveva supportata. Se c'è qualcuno che vuole intervenire per aiutare la squadra ben venga, anche solo con **l'acquisto di una percentuale** per dare un po' di **linfa alla squadra** e permettere l'iscrizione al prossimo campionato».

«**Rimpianti?** Quando mi è stato proposto questo lavoro **il programma di Sgai era completamente differente dalla situazione odierna**. Ho ricevuto **insulti** da tutti senza averne colpe, anche per questo **sabato non verrò allo stadio**, anche se naturalmente la speranza è che la squadra vinca e possa raggiungere la **salvezza aritmetica**. Dopo aver discusso con gli ultras da vicino, sui social ho smesso di scrivere delle partite della squadra per evitare commenti inutili».

Nel frattempo, la clessidra scorre e il campionato si avvicina al suo termine (rimangono appena 180 minuti di regular season). Quello che succederà dopo, fa male scriverlo, è **tutt'altro che chiaro**.



Marco Tresca

marco.cippio.tresca@gmail.com

